



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/01/2006

=====

ADDI' 10/01/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RICKITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRASO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL VICE SEGRETARIO: Laura FANASCA

***** OMISSIS

ASSENTI: Mandarelli

DELIBERAZIONE N. 22

Oggetto:

Approvazione Progetto P.A.R.I. Azioni finalizzate al reimpiego ed all'incremento dell'occupabilità di soggetti svantaggiati.

22 10 GEN. 2006

12

OGGETTO: Approvazione Progetto P.A.R.I. Azioni finalizzate al reimpiego ed all'incremento dell'occupabilità di soggetti svantaggiati.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;

VISTO l'art. 7, lettera n), della legge statutaria 11 novembre 2004 n° 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio", di seguito denominato "Statuto Regionale" per cui la Regione favorisce le iniziative che consentono l'incremento dei livelli occupazionali;

CONSIDERATO che la situazione occupazionale, in particolare dei soggetti appartenenti alle fasce deboli, necessita di interventi volti a promuovere nuova imprenditorialità;

VISTO il "Programma d'Azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati" di seguito denominato P.A.R.I., del Ministero del Lavoro, che ha come finalità:

- di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo socialmente ed economicamente sostenibile;
- di realizzare modelli integrati di intervento, che prevedano il concorso contestuale di differenti politiche e risorse;
- di contribuire all'inclusione nel mercato del lavoro di particolari fasce di popolazione;

CONSIDERATO che il Programma P.A.R.I. prevede una stretta collaborazione con le Regioni, titolari delle Politiche attive del lavoro, ed in sinergia con tutti gli Enti territoriali che possono contribuire a migliorare l'occupabilità dei soggetti coinvolti;

PRESO ATTO che la Regione Lazio ha aderito al Programma P.A.R.I., considerato coerente con le finalità e gli obiettivi in materia di Politiche attive del Lavoro;

CONSIDERATO che, a seguito di tale adesione, è stato predisposto un Programma di interventi integrati di Politiche Attive nella Regione Lazio, che si allega ed è parte integrante della presente deliberazione;

VISTA la nota n° prot. 14/10216 del 17/10/2005, con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato lo stanziamento di € 2.475.000,00 per la realizzazione del Programma P.A.R.I. della Regione Lazio;

RITENUTO il Programma predisposto meritevole di accoglimento, perché mette in atto modelli di intervento fondati su una efficace combinazione tra politiche del lavoro, dello sviluppo e politiche di sostegno al reddito, con il coinvolgimento delle Province;

RITENUTO opportuno, per la realizzazione del suddetto Programma, usufruire dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Lazio lavoro, in accordo con le Province;

all'unanimità

12

22 10 GEN. 2006

[Handwritten mark]

DELIBERA

1. Di approvare il Programma di Interventi Integrati di Politiche Attive nella Regione Lazio, (P.A.R.I.) che si allega ed è parte integrante della presente deliberazione;
2. di avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Lazio Lavoro, rinviando ad una successiva delibera di Giunta l'individuazione delle modalità e dei criteri con i quali l'Agenzia Lazio Lavoro medesima opererà per la realizzazione del Progetto P.A.R.I., in accordo con le Province.

IL PRESIDENTE: F. Lo Pietro MARRAZZO
 IL VICE SEGRETARIO: F. Lo Laura FANASCA

[Handwritten signature]

IL DIRETTORE
 Dr. Roberto Crescenzi
[Handwritten signature]



ALLEGATO
PROGRAMMA P.A.R.I.d

[Faint handwritten mark]



Allegato proposta Deliberazione n° 21649 del 19/12/2005

ALLEG. alla DELIB. N. ²²..... *LR*
DEL **10 GEN. 2006**.....

PROGRAMMA PARI
*Interventi Integrati di Politiche Attive
nella Regione Lazio*

IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO DA N° 24 PAGINE



1. Analisi di contesto e motivazioni del progetto.....	3
2. I destinatari dell'intervento	4
3. Gli obiettivi	4
4. Le azioni.....	5
4.1. <i>Azioni di reimpiego.....</i>	<i>5</i>
4.1.1. I contributi all'inserimento	5
4.1.2. Le doti formative.....	5
4.1.3. Azioni preparatorie e costruzione della rete operativa.....	5
4.1.4. Azioni sull'Offerta	6
4.1.5. La metodologia e le fasi di intervento sull'offerta.....	6
4.1.6. Azioni sulla Domanda.....	10
a. Servizi all'intercambio Domanda/Offerta.....	10
b. Servizi allo sviluppo locale e alla creazione di impresa	12
4.2. <i>Trasferimento di servizi pubblici e privati per il lavoro.....</i>	<i>16</i>
4.3. <i>Osservatorio sulle Crisi di Settore e Aziendali.....</i>	<i>18</i>
5. Risorse finanziarie	19
ALLEGATO 1 – I FOCUS METODOLOGICI.....	20
ALLEGATO 2 – FLUSSO DI INTERVENTO SULL'OFFERTA	21

1. Analisi di contesto e motivazioni del progetto

Pur avendo un tasso di disoccupazione corrispondente alla media nazionale (8,7% anno 2003. Fonte Istat) il Lazio presenta delle peculiarità che meritano una approfondita riflessione ed interventi mirati.

Infatti, il tasso di disoccupazione si differenzia in modo sostanziale tra uomini e donne (6,5% i primi, 12% le seconde) ed in particolare la fascia di età compresa tra i 15 ed i 29 anni supera di oltre il 3% la media nazionale di disoccupazione per gli uomini e del 7% per le donne).

Anche il dato sulle cessazioni di attività ed utilizzo di ammortizzatori sociali è elevato; l'Area Lavoro della Regione Lazio ha trattato nel 2004, n° 428 esami congiunti per mobilità e n° 182 per CIGS. Questo dati rappresentano l'ambito in cui si intendono attuare le azioni del Programma PARI per promuovere opportunità di lavoro, innovazione e sviluppo economico e produttivo.

Gli elementi di contesto che potranno meglio dimensionare l'intervento, verranno definiti in fase di progettazione operativa.

2. I destinatari dell'intervento

- Nr. 1.500 lavoratori svantaggiati, di cui:
 - N. 500 fra Disoccupati di Lunga Durata, con particolare attenzione a donne in reinserimento lavorativo e giovani, e lavoratori espulsi da aziende con meno di 15 dipendenti;
 - N. 1.000 lavoratori provenienti da aziende in crisi in deroga.
- Nr. 8 Centri per l'Impiego (1 per la provincia di Latina, 1 per la provincia di Frosinone, 1 per la provincia di Rieti, 1 per la provincia di Viterbo, 1 per la provincia di Roma e 3 per la città di Roma).

3. Gli obiettivi

1. Realizzare **azioni finalizzate al reimpiego** e all'incremento della occupabilità dei lavoratori destinatari, costruendo una rete integrata di servizi dedicati, mediante la sperimentazione di Sportelli di Workfare presso i Centri per l'impiego, finalizzati alla:

- attribuzione di "doti" ai lavoratori, sotto forma di contributi all'inserimento lavorativo e doti formative;
- Realizzazione di Azioni sull'Offerta;
- Realizzazione di Azioni sulla Domanda;
- Erogazione di servizi allo Sviluppo Locale e alla Creazione di Impresa.

Gli Sportelli di Workfare sono intesi come luogo di erogazione di servizi, che integrino differenti politiche – dell'occupazione, della formazione, di sostegno al reddito, di sviluppo - e siano in grado di rispondere con metodologie e strumenti diversificati a differenti livelli di svantaggio e quindi di occupabilità.

Nello specifico i servizi erogati dagli Sportelli sono riconducibili a:

- politiche di intervento in situazioni di crisi aziendali o territoriali/settoriali dove viene proposta la metodologia del **Centro di ricollocazione**;
- politiche di inclusione sociale dove viene proposta la metodologia del **Laboratorio di cittadinanza**;
- politiche di **supporto al placement** dove vengono proposti interventi per la qualificazione dei servizi per il lavoro specialistici per bisogno o target (donne, over 45...).

Ciascuna metodologia presuppone l'individuazione di *focus* prioritari, relativamente alla diversa combinazione tra politiche del lavoro, politiche di sviluppo locale e politiche di welfare (vedi Allegato I).

2. Promuovere e supportare la qualificazione dei servizi per il lavoro della Regione, prevedendo:

- la loro diretta ed attiva partecipazione nella realizzazione delle azioni di reimpiego;
- il trasferimento agli operatori dei servizi per il lavoro delle metodologie e degli strumenti per la reimpiego.

3. Realizzare un sistema di monitoraggio delle crisi aziendali e di settore, mediante un Osservatorio in grado di fornire dati relativi a:

- Crisi aziendali e di settore già in essere e lavoratori interessati, allo scopo di mettere in campo azioni di ricollocazione mirata;

- Previsioni di crisi di settore, allo scopo di mettere in campo azioni di prevenzione degli effetti occupazionali delle stesse.

4. Le azioni

4.1. Azioni di reimpiego

Le azioni di reimpiego prevederanno l'attivazione, contestuale e parallela, di:

- "Doti" ai lavoratori, sotto forma di contributi all'inserimento e doti formative;
- Azioni sull'Offerta, finalizzati ad indirizzare e sostenere il lavoratore nel processo di ricollocazione;
- Azioni sulla Domanda, finalizzata a creare le migliori condizioni, sul lato della domanda, per il superamento del *mismatching* Domanda/Offerta e, quindi, per la ricollocazione dei lavoratori.
- Servizi allo sviluppo locale, finalizzati alla promozione e allo sviluppo di nuove opportunità occupazionali.

Le azioni di reimpiego coinvolgeranno direttamente i CPI delle aree interessate dagli interventi. L'insieme delle attività sarà collegato ai servizi già attivi presso i CPI e sarà sviluppato in integrazione degli stessi, nell'ottica del loro potenziamento e del "trasferimento" delle metodologie e degli strumenti utilizzati per le azioni.

L'attività di trasferimento consentirà di attivare presso le sedi dei CPI gli Sportelli di Workfare, centri di intervento a favore dei lavoratori svantaggiati, attraverso i quali gli operatori dei CPI, formati all'utilizzo di metodologie e strumenti, erogheranno i servizi di workfare.

4.1.1. I contributi all'inserimento

Come previsto dal decreto di approvazione del Programma PARI del 18 marzo 2005, a supporto delle azioni di ricollocazione rivolte ai destinatari che non siano percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione o inoccupazione saranno erogati contributi all'inserimento.

In particolare, nell'ambito della presente proposta progettuale, i contributi al reinserimento saranno erogati ad un max di 500 destinatari, appartenenti al target delle donne in reinserimento lavorativo, dei giovani DLD e dei lavoratori espulsi da aziende con meno di 15 dipendenti, che abbiano formalmente aderito al percorso di reinserimento. Il contributo sarà pari a complessivi 4.500 €, erogati in tranches mensili di € 450, per un periodo non superiore ai 10 mesi, in caso di inserimento presso una azienda, o in una o più tranches nel caso in cui gli stessi lavoratori intendano intraprendere una attività autonoma individuale o associata.

4.1.2. Le doti formative

La dote formativa, di valore pari a 1.000 €, sarà corrisposta a tutti i lavoratori -- anche quelli percettori di sussidio - che abbiano formalmente aderito al percorso di reinserimento e avrà lo scopo di consentire al lavoratore stesso l'accesso ad un percorso di adeguamento delle competenze flessibile e modulabile, legato allo specifico progetto di inserimento individuato con e per il lavoratore.

4.1.3. Azioni preparatorie e costruzione della rete operativa

La costruzione della rete operativa, che precederà l'implementazione delle azioni di ricollocazione in senso stretto, sarà finalizzata a coinvolgere tutti i soggetti che sono portatori di interesse nei confronti dell'intervento o che possono contribuire al raggiungimento dei risultati previsti, a partire dalla rete di interfocuzione dei CPI già attiva.

Sarà costituito un **Tavolo di indirizzo** cui parteciperanno i rappresentanti di:

- Amministrazione regionali,
- Amministrazioni provinciali,
- Italia Lavoro,

con compiti di indirizzo e di governo delle azioni, definizione delle priorità e dei vincoli di riferimento nell'attuazione delle attività, monitoraggio dei risultati.

Presso i principali CPI delle province coinvolte saranno costituite task-force - i **Gruppi Territoriali Operativi** - costituite da operatori dei centri e da esperti di IL che gestiranno congiuntamente l'insieme delle azioni in cui si struttura l'intervento.

I GTO svolgeranno funzioni di:

- coordinamento operativo del progetto,
- interfaccia tra i diversi soggetti della rete territoriale che verranno coinvolti nelle attività,
- organizzazione e calendarizzazione delle diverse fasi,
- coordinamento operativo per la gestione dei contributi e delle doti formative,
- monitoraggio e verifica delle azioni territoriali.

4.1.4 Azioni sull'Offerta

I servizi rivolti ai lavoratori saranno centrati sui seguenti presupposti:

- utilizzo virtuoso del sussidio percepito dal lavoratore o, laddove non presente, previsione di un "contributo all'inserimento", con la funzione di agevolare l'attivazione del lavoratore stesso nei confronti del proprio percorso di reinserimento e di potenziare le sue capacità contrattuali rispetto al sistema della domanda;
- percorsi di adeguamento delle competenze mediante formazione non generale, ma finalizzata, *ad personam*, legata ad uno specifico obiettivo di reingresso nel mondo del lavoro;
- un percorso di reinserimento strettamente legato al lavoratore e tarato sulle sue specifiche caratteristiche, in grado, mediante un processo di *presa in carico*, di accompagnarlo nella ripresa del suo tragitto lavorativo.

L'approccio che si propone prende il via dall'individuazione del livello di occupabilità dei lavoratori target, che si fonda su una serie di variabili - quali età, saperi, professionalità, sostegni al reddito, situazioni di svantaggio sociale (disabili, ex detenuti, drop-out,), altre barriere all'inserimento (di contesto, di genere...), la cui combinazione determina la scelta di percorsi differenziati e personalizzati di inserimento al lavoro e strumenti operativi di accompagnamento al reinserimento del soggetto.

4.1.5 La metodologia e le fasi di intervento sull'offerta

La metodologia proposta prevede alcuni step comuni a tutti i lavoratori, cui seguono percorsi differenziati a secondo del grado di occupabilità dello stesso e della necessità di sostegno.

Si descrivono di seguito i passaggi generali che sottendono le azioni sull'offerta, che in sede di progettazione operativa saranno modulati e tarati sulle specifiche esigenze e caratteristiche dei target di riferimento.

Fase 1. Accoglienza e Raccolta prime informazioni

Attraverso colloqui individuali e di gruppo, i lavoratori saranno informati sulle attività previste, nonché sugli obiettivi, le regole e i tempi del percorso. I colloqui avranno altresì lo scopo di raccogliere le prime informazioni anagrafico-professionali relative ai lavoratori.

I colloqui sono previsti per tutti i lavoratori del bacino e si terranno presso i CPI ove è attivato il servizio.

Fase 2. Valutazione dell'occupabilità e redazione del Profilo sociale

Attraverso colloqui individuali mirati saranno raccolte tutte le informazioni utili a redigere il profilo sociale del lavoratore e ad effettuare la valutazione dell'occupabilità della persona.

L'insieme, infatti, di elementi attinenti alla professionalità acquisita, alla scolarità e la formazione, alla motivazione nonché alle disponibilità, uniti ad alcuni elementi concernenti l'età, lo status giuridico e il genere piuttosto che l'appartenenza ad alcune categorie di svantaggio, consentiranno di valutare la "occupabilità" e la ricollocabilità del soggetto nel MdL.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla analisi delle competenze possedute e alla redazione del relativo *portafoglio*, attraverso una serie di strumenti che consentano da un lato di verificare le prossimità (bilancio di prossimità) verso le figure più richieste dal mercato, dall'altro di individuare i gap formativi sui quali innestare il progetto formativo e/o di adattamento delle competenze supportato dalla dote formativa.

La fase si conclude con la sottoscrizione del "Patto di servizio" con il lavoratore con il quale questo "sceglie" di partecipare al percorso accettandone le tappe, i tempi e le regole.

Fase 3. Il Piano d'azione individuale e l'inserimento nei percorsi di sostegno.

Sulla base delle informazioni provenienti dalle precedenti fasi per ciascun lavoratore sarà elaborato il piano d'azione individuale, che conterrà le fasi e le tappe del percorso di inserimento lavorativo.

Il Piano è strettamente collegato alla "valutazione dell'occupabilità" e alle azioni che in base a questa saranno progettate e predisposte per ciascuno. Infatti il processo di valutazione consentirà di individuare, in base alla "alta", "media" o bassa spendibilità sul MdL, i percorsi di sostegno attivabili per ciascuno in relazione agli obiettivi da realizzare.

Per i percettori di contributi all'inserimento, il piano d'azione conterrà gli obiettivi e le azioni cui il sostegno è collegato.

Fase 4. Percorsi di sostegno.

I lavoratori del bacino saranno divisi in gruppi differenziati e sulla base delle scelte effettuate in sede di elaborazione del Piano d'azione verranno immessi nei percorsi di sostegno alla ricollocazione. In particolare parteciperanno a:

- percorsi di *Orientamento di gruppo* i lavoratori ad alta spendibilità per i quali saranno predisposti servizi di supporto al placement (job club/percorsi di outplacement);

- percorsi di *Counselling individuale* e/o di *Orientamento di gruppo* i lavoratori di media spendibilità che necessitino di un sostegno individualizzato per la reimmissione sul Mercato del Lavoro

- percorsi di *"Presca in carico"* i lavoratori a bassa spendibilità sul MdL e con particolari problematiche per il quali sia necessario l'attivazione della rete sociale di sostegno

- percorsi di *sostegno all'autoimprenditorialità* i lavoratori che si siano interessati ad intraprendere ad attività imprenditoriali in forma autonoma o associata.

Fase 5. Formazione e adattamento delle competenze

L'intervento prevede, per ciascun lavoratore coinvolto, la possibilità di usufruire di una dote formativa, pari a 1000 €, finalizzata all'adattamento delle competenze. Le modalità di utilizzo della dote formativa saranno strettamente legate al piano di inserimento individuale del lavoratore e ad esso finalizzato, in relazione a quanto emerso in fase di analisi del portafoglio individuale delle competenze e agli obiettivi prefissati dal piano stesso.

Fase 6. Il monitoraggio delle azioni

Le azioni individuali per il rientro del mercato del lavoro così come predisposte dal Piano d'azione individuale, l'utilizzo dei contributi all'inserimento lavorativo e delle doti formative saranno oggetto di monitoraggio da parte degli operatori dei servizi.

Attraverso colloqui individuali periodici e altre forme di verifica il lavoratore sarà supportato nel portare avanti il percorso stabilito e/o ad apportare eventuali modifiche se necessario.

Allo stesso modo sarà monitorata la fase di inserimento di tutti i lavoratori reinseriti ed in particolare di quelli in relazione alla cui assunzione saranno concessi contributi alle aziende.

Gli operatori dei servizi, infatti, ne seguiranno da vicino, con funzione di tutoring, le fasi di inserimento e di eventuale formazione/affiancamento on the job.

Fase 7. Le azioni di preselezione e l'incrocio D/O

Gli operatori dei servizi, in relazione alla azioni sulla domanda, saranno in grado di effettuare le attività di preselezione e di incrocio D/O sulla base delle richieste pervenute da parte delle aziende. La banca dati dei profili dei lavoratori del bacino e la conoscenza delle singole individualità consentirà di effettuare azioni di preselezione mirate ed efficaci cui si accompagnerà l'adeguato sostegno al lavoratore (supporto al colloquio di preselezione, modalità di presentazione e aggiornamento cv).

Fig.1 - Flusso delle azioni sull'offerta (il dettaglio del flusso è riportato nell'Allegato 2)

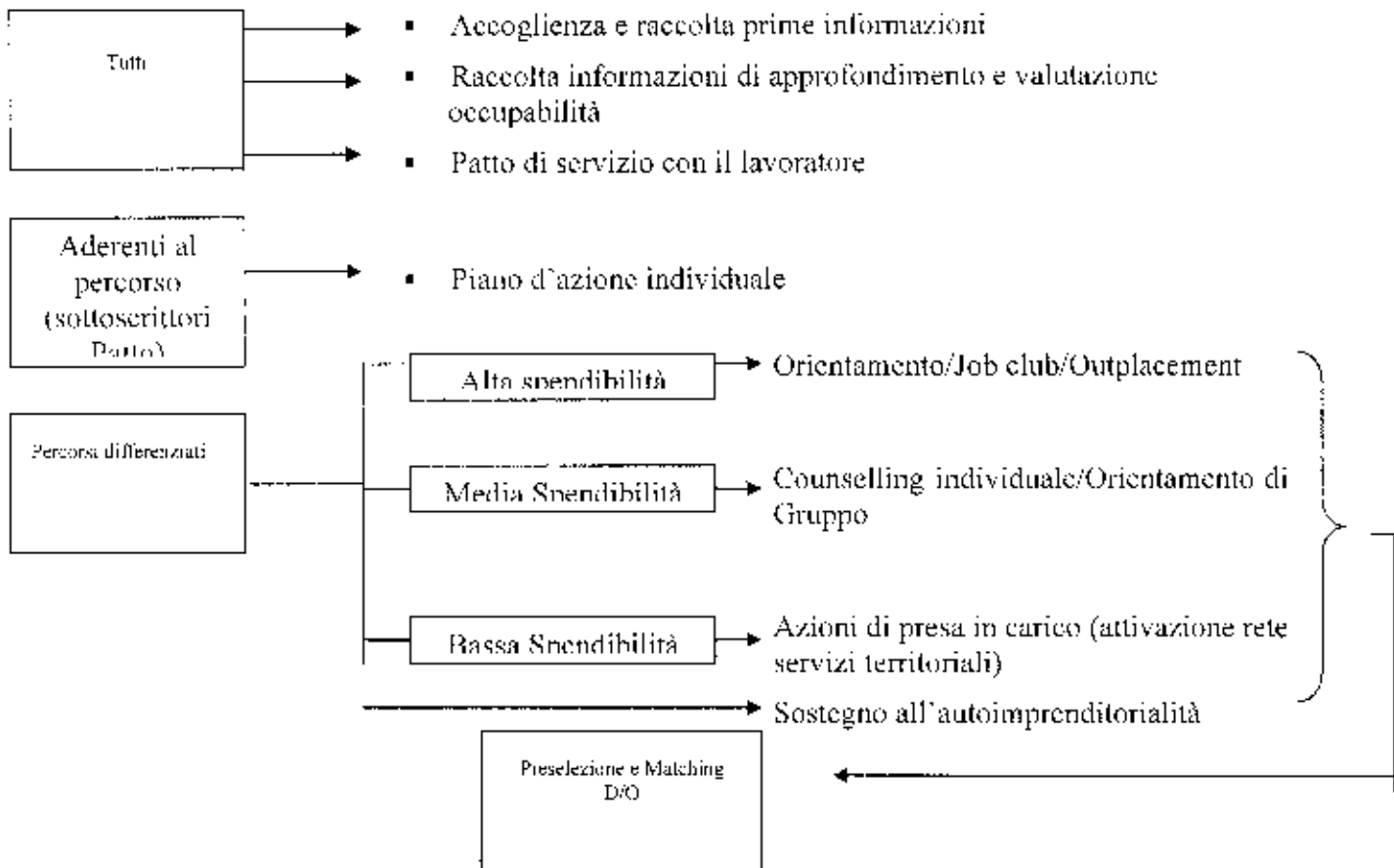
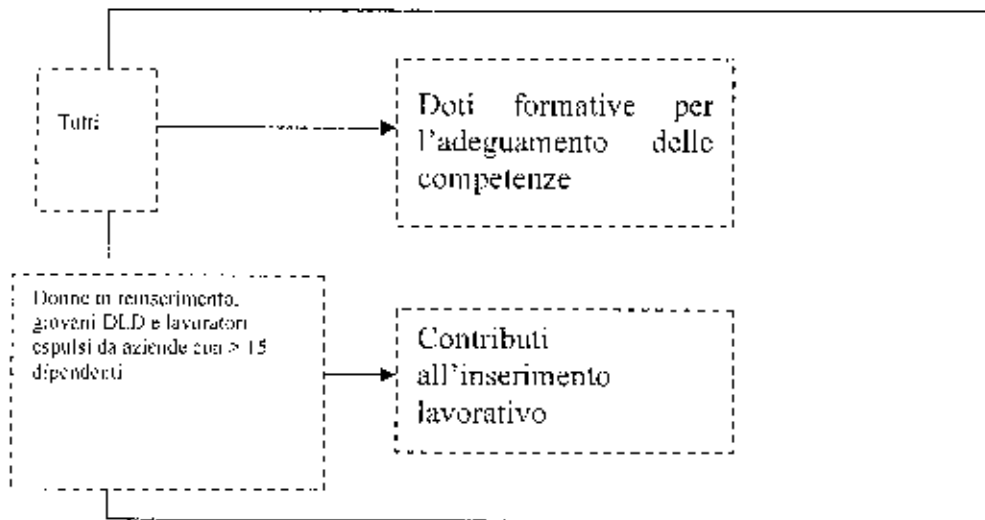


Fig.2 - Supporti all'inserimento



4.1.6 Azioni sulla Domanda

Le azioni sulla domanda saranno realizzate a partire dalla rete che i CPI hanno già costruito sul territorio, nell'ottica del potenziamento della stessa e della sua integrazione.

Le azioni sulla domanda sono raggruppabili in 2 macroaree:

- a. servizi all'incrocio Domanda/Offerta, finalizzati ad individuare opportunità occupazionali in realtà già esistenti, fornendo al tempo stesso alle imprese servizi di supporto e consulenza;
- b. servizi allo sviluppo locale e alla creazione di impresa, finalizzati alla promozione e allo sviluppo di nuove opportunità occupazionali e a supportare l'avvio di nuove imprese.

Rispetto ai target di riferimento le azioni sulla domanda si caratterizzano per la peculiarità nella ricerca di opportunità di sbocco sia nella fase dell'analisi di contesto che in quella di ricerca della domanda potenziale, con una particolare attenzione alle strategie di marketing finalizzate a "vendere" alle imprese le competenze femminili e/o quelle degli over 45.

Oltre ai profili professionali dei soggetti da reimpiegare bisognerà tener conto delle loro "specificità" di genere e/o di età, mirando quindi ad indagare la propensione delle imprese (nella fase specifica di consulenza) ad utilizzare fattispecie contrattuali e forme di inserimento compatibili con le particolarità del target (ad esempio il contratto di inserimento o il lavoro intermittente per gli over 45 o il part-time per le donne), nonché a ricorrere a ulteriori provvedimenti locali di sostegno (benefici ed incentivi) "dedicati" ai target in oggetto.

a. Servizi all'incrocio Domanda/Offerta

1. Analisi di contesto e costruzione del network, realizzando le seguenti attività:
 - Analisi del contesto territoriale di riferimento: monitoraggio soggetti, politiche di sviluppo Locale, incentivi, figure professionali attese dal territorio.
 - Costruzione ed attivazione Network Operativo: attivazione dei contatti con i soggetti del territorio, stipula di accordi, raccolta dei fabbisogni, definizione di reciproci impegni.
 - Piano di Comunicazione ed attività di MKTCG dei servizi alla domanda: stesura del piano di telemarketing e mktg territoriale con visita alle aziende.
2. Analisi della domanda potenziale, realizzando le seguenti attività:
 - Indagine sulle realtà imprenditoriali che operano sul territorio.
 - Censimento delle aziende più dinamiche: individuazione, attraverso i CPI o altre fonti, delle aziende che hanno fatto richiesta di personale e di quelle che hanno fatto assunzioni negli ultimi 6 mesi, anche attraverso l'analisi degli avviamenti.
 - Individuazione delle aziende aggiudicatrici di servizi pubblici: incontri con E.E.I.I. per acquisire informazioni sulle esternalizzazioni di servizi e relative imprese aggiudicatrici degli appalti.
3. Ricerca della domanda potenziale e/o associazioni di categoria, realizzando le seguenti attività:

- Censimento delle principali associazioni di categoria operanti sul territorio di riferimento e creazione di una banca dati dei soggetti da contattare.
 - Promozione dell'intervento presso le associazioni di categoria individuate ed incontri con le stesse al fine di pervenire ad una forma di collaborazione: ad esempio promozione del progetto presso aziende associate, fornitura di riferimenti di aziende, collaborazione nell'individuazione di fabbisogni di lavoratori (aziendali o di settore).
 - Definizione di forme di collaborazione per azioni congiunte mirate alla ricerca di nuove opportunità occupazionali.
 - Promozione del progetto verso le aziende associate.
4. Accordi con soggetti che intermediario D/O di lavoro, realizzando le seguenti attività:
- Censimento dei soggetti accreditati presenti sul territorio, delle attività che svolgono, di referenti da contattare.
 - Primo contatto coi soggetti individuati e verifica disponibilità alla collaborazione.
 - Definizione di accordi quadro e dei rispettivi compiti finalizzati all'inserimento lavorativo.
5. Incontri con le aziende e definizione dei fabbisogni/profili professionali richiesti, realizzando le seguenti attività:
- Colloqui che consentano di fotografare in maniera nitida l'azienda nel suo complesso (dimensione, attività, processi), di individuare il fabbisogno di personale e di definire, in base alle esigenze espresse dal referente o datore di lavoro, il profilo ricercato.
 - Definizione dei termini contrattuali di inserimento: tipo di contratto, mansioni, luogo di lavoro, trattamento economico, incentivi all'assunzione, ...
 - Avvio dell'attività di fidelizzazione verso i servizi offerti.
6. Visibilità della richiesta ed esame delle professionalità presenti in banca dati con eventuale rilevazioni di "job-vacancies":
- Inserzione in apposita banca dati dell'opportunità o figura professionale richiesta.
 - Individuazione delle professionalità più prossime alle esigenze dell'azienda.
 - Rilevazione della eventuale esistenza di job-vacancies.
7. Verifica della disponibilità del o dei candidati individuati:
- Verifica della reale disponibilità del candidato all'opportunità occupazionale intercettata.
 - Creazione di un elenco delle risorse realmente disponibili da avviare a colloquio di selezione presso l'azienda.

8. Avvio del candidato in azienda e consulenza per il godimento dei benefici ed incentivi legati all'assunzione:

- Consulenza normativa inerente l'assolvimento degli adempimenti di legge per l'avvio dell'utente al lavoro e per l'attivazione delle procedure per l'accesso ai benefici o incentivi legati all'assunzione.

9. Monitoraggio:

- Rilevazione di eventuali situazioni di criticità e adozione di misure correttive.
- Verifica del livello di efficienza ed efficacia del servizio ed del grado di soddisfazione del cliente (azienda e lavoratore).

b. Servizi allo sviluppo locale e alla creazione di impresa

L'obiettivo della macroattività è sviluppare e promuovere nuove attività economiche:

- sostegno alla nascita di nuova impresa, mediante autoimpiego e autoimpresa;
- sostegno alla nascita di società per la gestione di servizi pubblici locali e lo sviluppo economico-sociale sul territorio;
- sostegno alla nascita di società cooperative;
- sostegno alla razionalizzazione e sviluppo della gestione dei servizi pubblici locali.

I contenuti del servizio sono i seguenti:

- effettuare studi di prefattibilità per la quantificazione del potenziale delle aree di riferimento, mediante l'applicazione di metodologie di marketing e auditing locale;
- sviluppare e promuovere nuove imprese (sostegno alla nascita di nuova impresa, mediante autoimpiego e autoimpresa: società miste per la gestione di servizi pubblici locali e lo sviluppo economico-sociale sul territorio; società cooperative);
- fornire assistenza tecnica e procedurale agli enti locali per la razionalizzazione ed il miglioramento dell'erogazione dei servizi anche mediante la formulazione di bandi di gara e l'affidamento all'esterno.
- identificare gli interventi cantierabili;
- supportare la sperimentazione degli output del modello, accompagnando nella formulazione e definizione dell'idea imprenditoriale, nella elaborazione del business plan e nello start up di impresa.

Il processo attraverso il quale si realizzeranno le azioni si attualerà nelle seguenti fasi:

- analisi del territorio,
- studio di fattibilità,
- elaborazione del Piano d'Impresa,
- adempimenti legali,
- costituzione della Società,
- avviamento e piena operatività.

Il servizio consente di garantire la costituzione di società per la gestione dei servizi pubblici locali, finalizzate alla creazione di nuova occupazione al miglioramento qualitativo dei servizi stessi.

È una forma di accompagnamento delle politiche attive sul fronte della domanda, con risposte relative ai servizi alla persona e si propone di sostenere le imprese per lo sviluppo locale di media durata.

Le metodologie e le soluzioni organizzative proposte favoriscono, attraverso la nascita di nuove imprese (società di capitali, cooperative, autoimprenditoria), la creazione di nuova occupazione e lo sviluppo economico e sociale del territorio

Italia Lavoro offre, inoltre, come valore aggiunto il supporto e l'assistenza tecnica agli Enti Locali in fase di analisi organizzativa, elaborazione del piano d'impresa e del bando di gara per l'affidamento dei servizi all'esterno

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati viene perseguito attraverso la promozione, progettazione e costituzione di società che gestiscono servizi pubblici locali nei seguenti settori relativi alle attività tradizionali delle nostre società partecipate:

- Gestione beni culturali,
- Guardiania parcheggi,
- Igiene ambientale,
- Manutenzione patrimonio immobiliare,
- Manutenzione strade urbane ed extraurbane,
- Manutenzione verde pubblico, parchi, giardini,
- Pulizia e custodia edifici pubblici,
- Raccolta differenziata dei rifiuti,
- Riscossione tributi,
- Supporto ad attività mussali.

Nel 2004, inoltre, si è avviata un'attività di studio ed approfondimento nell'ambito dei servizi pubblici locali, al fine di individuare nuovi filoni di interesse per gli E.F.L.L. ed ampliare la gamma di servizi loro offerta. Naturalmente, tali servizi innovativi si uniscono all'attuale panorama dei servizi pubblici locali gestiti dalle società partecipate di Italia Lavoro S.p.a..

I settori individuati e presi in considerazione riguardano:

SERVIZI ALLA FILIERA PRODUTTIVA

1. Anagrafe Bovina e Animale
2. Gestione Canili
3. Acquacultura
4. Valorizzazione dei prodotti tipici locali
5. Tutela dell'artigianato

SERVIZI ALLA PERSONA

6. Assistenza domiciliare - SAD
7. Gestione Residenze Sanitarie per Anziani - R. S.A.
8. Messa in sicurezza delle scuole
9. Servizi per l'infanzia

SERVIZI AGLI ENTI LOCALI

10. Sviluppo Energie alternative
11. Informatizzazione Catasto e Tributi
12. Servizi aggiuntivi alle ASL
13. Centro Unificato Prenotazione (CUP)
14. Servizi di stenotipia
15. Informatizzazione Archivi
16. Servizi ausiliari al traffico
17. Rottamazione vecchie dotazioni informatiche
18. Gestione patrimonio immobiliare

SERVIZI AMBIENTALI

19. Prevenzione Rischi (sismici, incendi, alluvioni, erosioni, frane, etc.)

20. Gestione aree verdi, boschive, alvei fluviali

SERVIZI DI GESTIONE

21. Beni Culturali e Demaniali

22. Impianti sportivi

Quanto ai servizi di supporto alla creazione di impresa in senso stretto, essi si realizzano mediante la concessione di servizi reali e incentivi finanziari a coloro che abbiano deciso di avviare una forma di lavoro autonomo, in forma individuale o in associazione ad altri lavoratori.

Le azioni di accompagnamento alla creazione di impresa saranno precedute dal processo di descritto nella sezione relativa alle Azioni sull'Offerta, allo scopo di diagnosticare, di concerto con i soggetti interessati, la predisposizione o meno nei confronti del percorso imprenditoriale.

La fase preliminare vedrà dunque l'erogazione di:

servizi di orientamento ed informazione;

servizi di formazione in termini di conoscenza/capacità di adempiere a funzioni di progettazione, coordinamento e implementazione dei progetti.

Seguono le fasi di accompagnamento alla creazione di impresa, qui di seguito descritte.

1. Assistenza tecnica nello sviluppo dell'idea e diagnosi del progetto imprenditoriale.

In questa fase, prima di effettuare una valutazione di tipo economico e finanziario, si verificherà l'esistenza o meno degli elementi chiave all'interno di un progetto d'impresa:

- coerenza tra imprenditore e progetto,
- coerenza tra prodotto/servizio e mercato (definizione del prodotto/servizio da offrire sul mercato, analisi del mercato nelle sue diverse componenti: clienti, concorrenti, ambiente esterno),
- equilibrio tra fabbisogni e risorse (identificazione degli investimenti e dei costi da sostenere, dimensionamento complessivo della nuova iniziativa e valutazione dei capitali che l'aspirante imprenditore è in grado di mobilitare).

2. Elaborazione del Piano di Impresa

La redazione del piano d'impresa è importante per valutare oggettivamente la fattibilità economica della nuova iniziativa che si intende realizzare.

E' necessario prevedere, utilizzando tutte le informazioni fornite dall'aspirante imprenditore, se la nuova impresa sarà in grado di generare un giro d'affari congruo e riproducibile.

Il piano d'impresa si deve modellare sul tipo e dimensione dell'impresa in questione, in base agli obiettivi e finalità prefissate.

Per avere un quadro completo sono indispensabili:

- **Curriculum dell'aspirante imprenditore**, che descriva dettagliatamente la formazione, le esperienze professionali e le capacità del proponente;
- **Business idea**, che descriva dettagliatamente l'idea imprenditoriale evidenziandone le opportunità e rischi, con eventualmente la struttura organizzativa che si vuole impostare;
- **Piano di marketing**, che descriva il prodotto o servizio fornito, i potenziali clienti concorrenti, la strategia promozionale che si intende adottare, il prezzo di vendita previsto e il fatturato che si pensa di realizzare, nel primo anno di attività e in quelli seguenti.

- **Piano economico finanziario**, che contenga il programma degli investimenti, con relative spese e fonti di copertura. E' importante individuare un programma dei costi aziendali, costi di gestione e del lavoro, e un'analisi di bilancio preventiva (almeno a cinque anni) del conto economico e dello stato patrimoniale.

Il passo successivo è la definizione della forma giuridica dell'impresa, l'analisi delle normative fiscali, previdenziali, antinfortunistiche, camerali, etc.

Si tratta di individuare la forma giuridica più adatta al tipo di impresa (ditta individuale, impresa familiare, società di persone o di altro genere) e approfondire tutte le normative di riferimento (fiscali, previdenziali, antinfortunistiche, ambiente e sicurezza, inquadramento del personale, adempimenti civilistici e amministrativi, regimi contabili) attraverso incontri individuali con l'imprenditore.

3. Individuazione fonti di finanziamento aggiuntive

Si analizzano gli strumenti finanziari più adatti a garantire la copertura degli investimenti nel periodo iniziale dell'impresa tenendo conto delle esigenze di equilibrio finanziario emerse dal piano d'impresa e dei tassi di interesse praticati.

Vengono, inoltre, esaminate le agevolazioni finanziarie e i contributi previsti dalle leggi esistenti per la creazione di nuove imprese.

4. Accompagnamento allo start-up

E' prevista l'erogazione di un servizio di supporto, in forma di consulenza specialistica e personalizzata, finalizzato ad accompagnare ed assistere il neo imprenditore nella delicata fase di avvio dell'iniziativa. Si tratta di accompagnare il lavoratore nella realizzazione concreta del proprio progetto professionale e al tempo stesso di accompagnare la nuova impresa nell'attivazione delle procedure formali ed amministrative necessarie alla realizzazione pratica delle attività. Il servizio, tarato di volta in volta sulle esigenze promosse dai destinatari, sarà caratterizzato da una differenziazione degli interventi, concepiti in funzione delle esigenze specifiche e dei problemi contingenti da affrontare, allo scopo di realizzare un'efficace e mirata azione di sostegno personalizzato nella fase di start-up dell'iniziativa.

4.2. Trasferimento ai servizi pubblici e privati per il lavoro

La razionalizzazione e la sistematizzazione delle azioni realizzate da Italia Lavoro nell'ambito di progetti per il reimpiego di bacini di lavoratori ha permesso l'elaborazione e lo sviluppo di vari modelli di servizio per la realizzazione di politiche attive.

Il programma PARI prevede tra le sue azioni un'area di intervento denominata "Trasferimento ai servizi pubblici e privati per il lavoro" il cui obiettivo è proprio quello di avviare, ove possibile e concordato con la Regione, azioni di trasferimento dei modelli di servizio e delle metodologie sviluppate integrandole con quanto già viene realizzato all'interno dei servizi per il lavoro.

Le azioni di trasferimento possono avvenire sia all'interno delle azioni per il reimpiego previste coinvolgendo direttamente i servizi per l'impiego dei territori individuati nelle modalità che si concorderanno all'interno dei gruppi cooperativi territoriali, sia in parallelo in altri servizi per l'impiego identificati dalla Regione Lazio.

Nel secondo caso l'idea è quella di pianificare azioni di trasferimento di modelli di servizio in un gruppo ristretto di Centri per l'impiego identificati dalla Regione e mettere gli stessi operatori dei centri per l'impiego nella condizione di poter diffondere i nuovi modelli e strumenti agli operatori degli altri centri per l'impiego della Regione.

La pianificazione delle azioni di trasferimento prevede le seguenti macro fasi che verranno descritte dettagliatamente nella progettazione esecutiva da realizzare successivamente:

Fase I: Presentazione ai responsabili dei Centri per l'impiego identificati dalla Regione dei modelli di servizio per lo sviluppo di politiche attive sviluppati da Italia Lavoro;

Fase II: Analisi di contesto dei Centri per l'impiego e rilevazione dei modelli e delle metodologie già utilizzate evidenziando in particolare il livello di differenziazione degli interventi in funzione di target specifici, bisogni particolari dei centri per l'impiego e le necessità di integrazione tra modelli e strumenti diversi sia da un punto di vista metodologico sia dal punto di vista informatico;

Fase III: Elaborazione di un piano di prefattibilità delle azioni di trasferimento in cui si evidenziano obiettivi, oggetti del trasferimento, destinatari, tempi;

Fase IV: Condivisione del piano di prefattibilità con i responsabili dei centri per l'impiego e sua validazione;

Fase V: Elaborazione del piano di trasferimento e realizzazione delle azioni di trasferimento (formazione in aula, fad, affiancamento, seminari e workshop, supervisione, etc.);

Fase VI: Assistenza tecnica, qualora fosse necessaria, nella pianificazione delle azioni di trasferimento agli altri centri per l'impiego da parte degli operatori dei centri per l'impiego pilota.

Parallelamente il programma PARI prevede la realizzazione di azioni di condivisione e trasferimento dei modelli di servizio alle agenzie per il lavoro e a tutti gli intermediari autorizzati secondo il regime speciale (Università, Comuni, istituti di scuola secondaria superiore, etc.).

Verranno attivate, di concerto con la Regione, azioni di promozione nei confronti di queste agenzie e valutato insieme a loro se attivare o meno azioni di trasferimento. L'interesse del programma è quello di diffondere modelli di servizio condivisi e portatori a loro volta di modalità precise di intendere le politiche attive.

Riteniamo che questa attività possa avere una duplice funzione:

- facilitare forme di raccordo pubblico privato a partire da una condivisione dei modelli così da poter evidenziare le forme di complementarità possibili e accrescere il capitale sociale dei soggetti coinvolti;
- il diffondere dei modelli condivisi con la Regione presso le altre agenzie autorizzate all'intermediazione può inoltre, secondo noi, offrire maggiori garanzie sulla qualità dei servizi erogati e consentire un indirizzo ed un monitoraggio più efficace della Regione rispetto alle politiche del lavoro.

4.3. Osservatorio sulle Crisi di Settore e Aziendali

L'Osservatorio sulle Crisi di Settore e Aziendali (OCSA) è lo strumento che consente di indirizzare e monitorare le politiche del lavoro regionali destinate alle aziende in crisi e ai lavoratori ad esse collegate, attraverso l'individuazione delle cause delle "crisi in fieri" e la conseguente definizione degli interventi di recupero e/o prevenzione della disoccupazione.

L'OCSA riunisce la conoscenza dei fenomeni in esame e la capacità previsionale di soggetti, istituzionali e non, impegnati, a vario titolo, nella definizione e messa in atto delle politiche del lavoro:

- Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità e politiche Giovanili della Regione;
- Direzione Regionale Lavoro Pari Opportunità e politiche Giovanili;
- Assessorato alle Attività Produttive;
- Unioncamere;
- Associazioni datoriali;
- Organizzazioni sindacali;
- Agenzie per il Lavoro;
- Consulenti del Lavoro;
- INPS;
- Italia Lavoro.

L'attività dell'OCSA è articolata in tre incontri annuali (gennaio, luglio e ottobre), tesi a identificare gli ambiti di intervento, aziende e settori in crisi, e le politiche da attuare per il contenimento dei possibili impatti sull'occupazione o l'avvio di processi finalizzati alla ri-occupazione.

Italia Lavoro, garantisce un costante flusso di informazioni relativamente a:

- Monitoraggio dei Provvedimenti in Deroga (MPD). Oggetti del monitoraggio sono la spesa attivata dalla concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa¹, le aziende beneficiarie di tali interventi e i relativi lavoratori. Il monitoraggio di aziende e lavoratori viene condotto sia sugli accordi aziendali, ovvero direttamente sottoscritti dalle imprese presso il MLPS, sia su quelli di settore, sottoscritti da Regioni e/o Province e destinati prioritariamente alle aziende artigiane e sotto i quindici dipendenti operanti nei settori in crisi. L'attività di monitoraggio è in corso e a partire da ottobre c.a. il flusso informativo sarà fruibile costantemente attraverso un servizio web;
- Monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali (MAS). Tale monitoraggio riguarda le aziende destinatarie di interventi di CIGS e i connessi lavoratori beneficiari dell'integrazione salariale, i disoccupati percettori di indennità mobilità, di indennità di disoccupazione speciale e ordinaria. È realizzato in collaborazione con la Direzione Generale Ammortizzatori Sociali del MLPS e l'INPS. Il flusso informativo sarà disponibile attraverso un servizio web. In alcune regioni e province è stato realizzato un incrocio di questi dati con quelli delle schede anagrafico-professionali presenti presso i Centri per l'Impiego. Il match di informazioni che si ottiene, mette in condizione i servizi competenti, una volta definite le politiche di intervento, di aumentare l'efficacia con la quale individuare i lavoratori da prendere in carico e personalizzare il servizio erogato;
- Indicatori dello stato di salute del territorio e del tessuto produttivo di varia fonte (ISTAT, Banca d'Italia, altre). Saranno disponibili con aggiornamenti quadrimestrali.

¹ Art. 1, co. 155, Legge 311/04 (Finanziaria 2005) e art. 13, co. 1 lettera b, Legge 80/05

5. Risorse finanziarie

Tipologia	Finalità	Entità risorse
Somma a carico del Ministero del Lavoro, a valere sul FNO, attraverso le Azioni di Reimpiego del Programma PARI	Realizzazione delle Azioni di Reimpiego e delle azioni di Trasferimento ai Servizi per il Lavoro.	€ 800.000
Totale Azioni di Reimpiego		€ 800.000
Somma a carico del Ministero del Lavoro, a valere sul FNO, attraverso i contributi all'inserimento del Programma PARI	Contributi all'inserimento lavorativo destinati ai lavoratori (500 lavoratori x 4.500 €).	€ 2.250.000
Totale contributi all'inserimento		€ 2.250.000
TOTALE RISORSE A VALERE SUL PROGRAMMA PARI		€ 3.050.000
Somma a carico del Ministero del Lavoro, a valere sul Fondo di Rotazione	Doti formative (1.500 doti x 1.000 €)	€ 1.500.000
TOTALE DOTI FORMATIVE		€ 1.500.000

ALLEGATO I - I FOCUS METODOLOGICI

La tabella sottostante illustra i quattro focus metodologici.

* Welfare locale

Diritti di cittadinanza: bisogni del soggetto (ricomposizione e accesso ai servizi)
Integrazione tra politiche sociali, politiche di sostegno al reddito (AS)
e politiche del lavoro

Centricità del territorio e sviluppo locale

* Governo dello sviluppo del territorio
Integrazione delle politiche di sviluppo locale: politiche di sostegno al reddito (AS)
e politiche del lavoro

Integrazione tra servizi e attori (pubblici e privati)

* Assistenza tecnica agli enti locali
Promozione e sviluppo servizi innovativi (società miste o totalmente pubbliche)

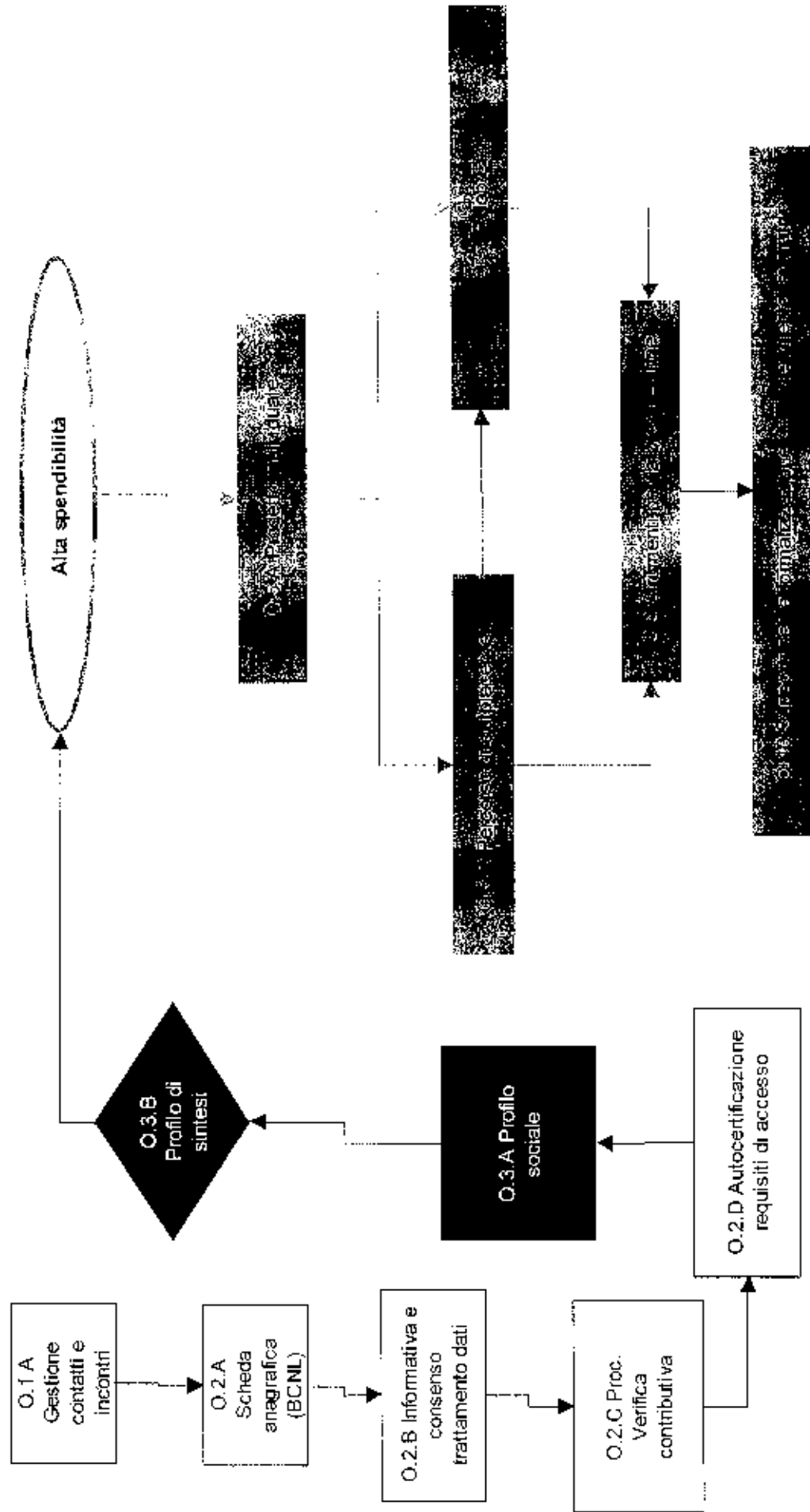
Supporto al processo

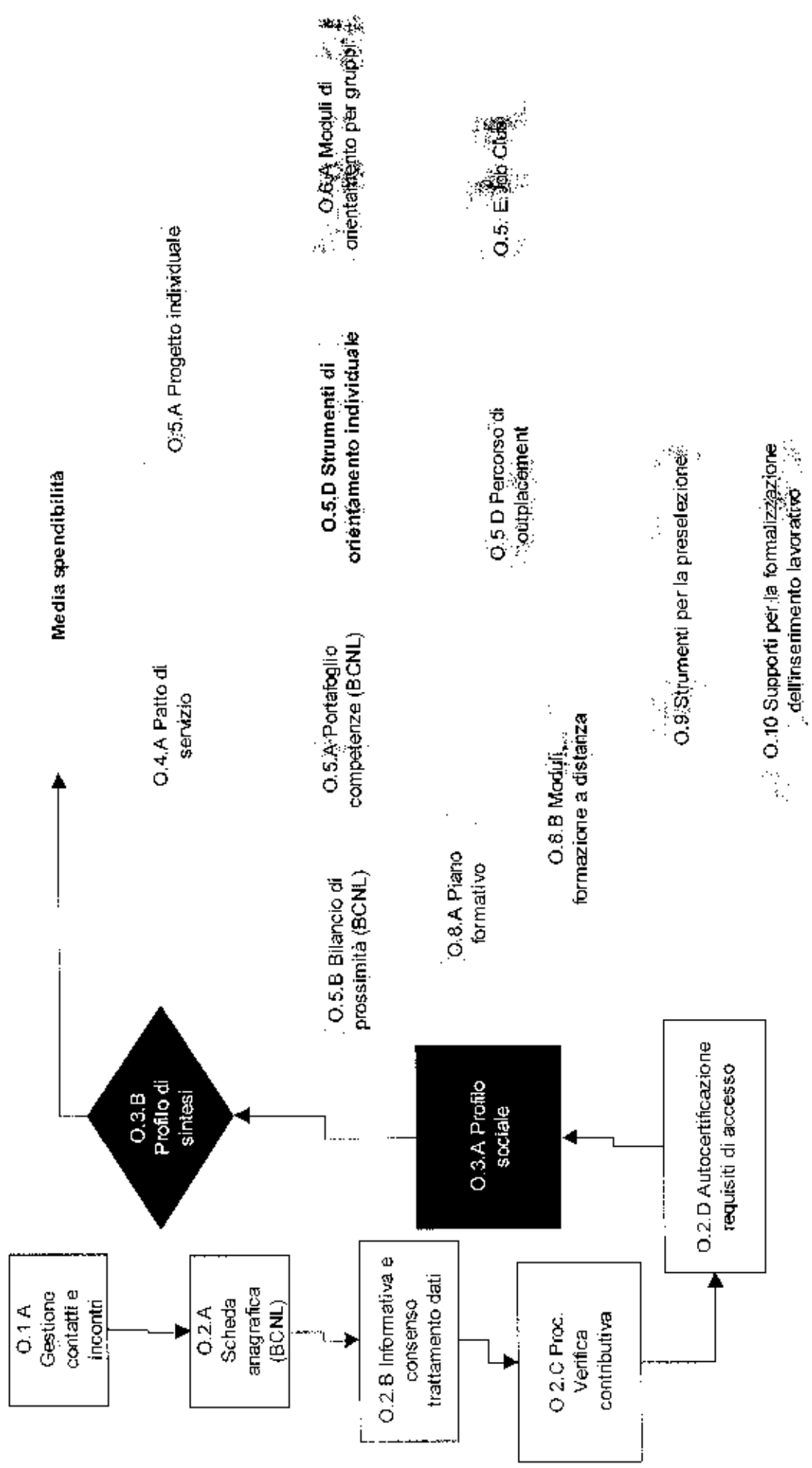
* Qualificazione servizi all'impiego territoriali
Integrazione tra politiche della formazione e politiche del lavoro

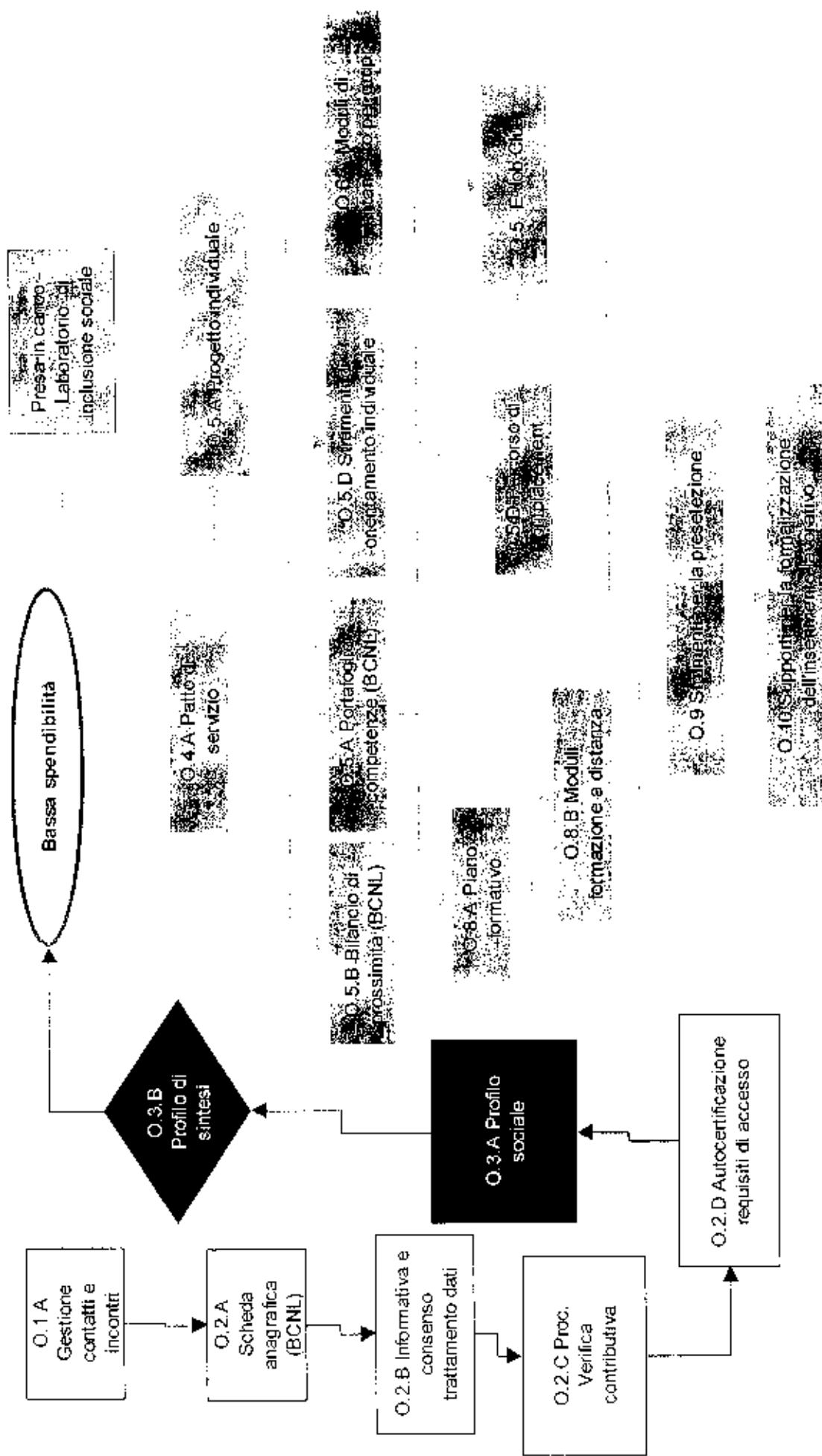
(Collaborazione soggetti pubblici e privati)

Mercato
Incontro D (1)

ALLEGATO 2 - FLUSSO DI INTERVENTO SULL'OFFERTA







Preso in carico - Laboratorio di inclusione sociale

Bassa spendibilità

O.4.A Patto di servizio

O.6 Moduli di lavoro per gruppi

O.5.D Strumenti di orientamento individuale

O.5.A Portafoglio competenze (BCNL)

O.5.B Bilancio di prossimità (BCNL)

O.8.A Piano formativo

O.5.E Etichette

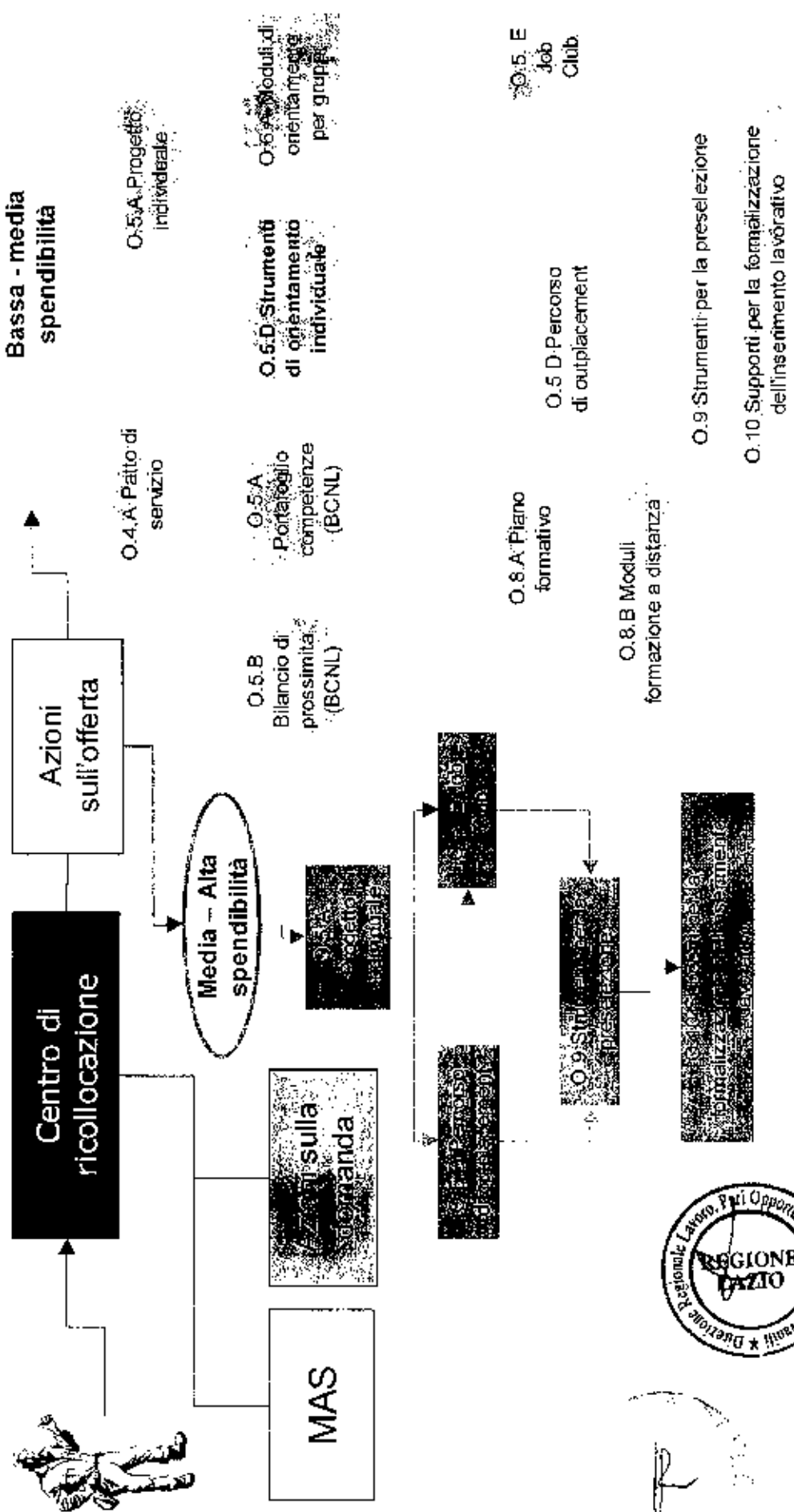
O.5.F Percorso di sviluppo

O.8.B Moduli formazione a distanza

O.9 Strumenti per la selezione

O.10 Supporti per la formalizzazione dell'inserimento lavorativo

Ipotesi di intervento su un lavoratore in CIGS/mobilità



[Handwritten signature]